

Prezzo d'Associazione

Libro e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno antealetto.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non frantanti al respingere.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (no-orelogio) — comunicanti — dichia-razioni — ringraziamanti cont. 40 dopo la firma del gerente cont. 50 in quarta pagina cc. 30

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pa-gina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente al-l'ufficio Amministrativo del CITTA-DINO ITALIANO via della Po-sta 16 Udine.

Dietro le quinte giornalistiche

E' una cosa allegra, degna di essere raccontata in questi giorni.

Tutti hanno sentito parlare del profes-sore deputato Enrico Ferri.

E come mai tal nome potrebbe essere ignorato!

Professore, ha stampato molti libri, ri-velando una scienza giuridica penale, im-prontata a concetti nuovi; a quelli - così l'hanno chiamata il profeta e gli apostoli - della scuola positiva. Ed Enrico Ferri, un innovatore, un capo-scienza, un uomo, in ogni modo, eminente, ha acquistato in breve la celebrità. La folla dei semi-dotti e degli indotti ed anche dei dotti, per non darsi la pena di vagliare il merito reale di quella personalità tanto rumorosa, ha accettato di buon grado questa specie di auto-verdetto ed ha ammesso il Ferri nel rango delle legittime illustrazioni.

Uomo politico, il Ferri è stato ancora più tempestoso.

Volta volta progressista, repubblicano, legalitario, socialista, l'on. Ferri era sem-pre in moto per concionare in un *meeting*, in un tribunale, dovunque vi fosse da rac-cogliere applausi e popolarità. Non importa se le lezioni, che egli era obbligato a dare agli studenti universitari, subivano delle lamentevoli soluzioni di continuità. Già la scolaresca - forse, appunto, per siffatte so-luzioni - lo applaudiva lo stesso.

F' dunque inutile il dire cosa sia l'ono-revole Ferri. E' piuttosto importante sa-pere cosa gli è capitato adesso.

E' nota la storiella di quel falegname di campagna, il quale essendo interrogato perchè non si levasse il cappello al pas-saggio processionale del santo patrono, con tono di superiorità rispondeva: — Oh, bella: perchè l'ho fatto io!

Anche l'on. Ferri ha trovato il suo fa-legname; un falegname che lavora d'ac-cetta, più assai che di pialla e di lima, con una vigoria che dà a pensare.

Recentemente, i due apostoli del socia-lismo Prampolini ed Agnini, furono ruda-mente tartassati dall'avv. Morello, redattore del democratico *Don Chisciotte*. La pole-mica che ne seguì, volse così male poi due deputati che l'on. Ferri, per spirito di solidarietà, si trovò costretto ad intervenire nel dibattito e ciò fece scrivendo una dolce lettera all'amico Prampolini, esortando questi a non impensierirsi degli attacchi di coloro usi a scrivere ad « un tanto per linea ».

La frecciata era, evidentemente, diretta al Morello, il quale non tardò a rispondere. Ecco il brano saliente della risposta:

« Ricordi, al primo congresso antropolo-gico in Roma, quando si venne finalmente a discutere del problema della pena di morte? Tu avevi sempre sostenuto, nei tuoi libri e nelle conferenze, la necessità scien-tifica e la validità giuridica della pena di morte. Ma... si era quasi alla vigilia della tua elezione politica; e tu cercavi appoggi nel partito democratico, e avevi anche bi-sogno del *Secolo* allora! Ci riunisti, allora, i tuoi più fidi amici, qui, in piazza Mon-tecitorio alla *Pensione dell'Unione*, per pregarci, per scongiurarci di non insistere su questa questione; e a chiare note final-mente ci dicesti: — « Il *Secolo* mi attac-cherebbe — ciò danneggerebbe la mia car-riera politica — troviamo un mezzo ter-mine, per salvar capra e cavoli! » — E noi buoni con te e premurosi della tua for-tuna politica, cedemmo alle tue insistenze, e trovammo il mezzo termine; e, se non erro, parlai io all'indomani, per farti pia-cere, o illustre uomo di... principi, o si-stematico propugnatore del tuo... avvenire politico.

« E, ricordi ancora? Il Luchini aveva pubblicato i *Sempliciisti*. La nuova scuola penale pensò di fare un libro di polemica contro quello del Luchini e insieme contro tutti i recenti oppositori. E poiché in quel tempo io polemizzavo col Bovio di storia e altre cose, il Bovio aveva fatto all'università di Napoli una lezione contro la nuova scuola a proposito del congresso di antropologia criminale in Roma, così io scelsi di far la critica dei libri penali del Bovio. Entusiasta tu, allora, del concerto! e, te entusiasta, io mi misi al lavoro. Ma la notte porta consiglio! E il solito sogno del tuo... avvenire politico cominciò a tur-bare le tue notti. E allora, già lettere e cartoline all'amico Morello pregandolo, scongiurandolo di pubblicare altrove, per carità, il suo studio sul Bovio. « Come si fa? Il Bovio è un pezzo grosso del partito democratico... Alla Camera io forse dovrò andare a sedere accanto al Bovio... E non vorrei averlo nemico... Capisci pubblicare il tuo studio nello stesso volume che pub-blica il mio parrebbe una complicità! » E l'amico Morello pronto a non creare difficoltà all'eminente uomo... di principi, al sistematico preparatore del suo avvenire politico!

« Lasciamo stare il tanto la linea! Vor-resti dunque che i giornali non pagassero il lavoro richiesto? Oh, mi hanno pagato anche gli articoli, non richiesti, che dietro le tue postali e telegrafiche sollecitazioni, io ho scritto, per dieci anni continui, in difesa tua e dei tuoi libri. E da questo punto di vista, hai tutte le ragioni, nell'in-timo foro della tua coscienza, di non cre-derti un uomo veramente onesto. Ma a te, come alle ballerine, quando ho potuto,

io sono stato sempre generoso della mia prosa, e dei miei sorrisi.

« Ma tu non puoi trattar me, e scrivere di me come di una persona che non si co-nosca e che non ti conosca. Tu, o smemo-rato, non puoi fare con me il disinvolto: tu, che hai l'abitudine di scrivere troppe cartoline e troppe lettere alle persone che pel quarto d'ora credi utili alla tua popo-larità e alla tua fortuna. Tu non puoi fare il Robespierre, tu non puoi parlare nè di principi, nè di coraggio, nè di onestà poli-tica e individuale con le persone che, come me, ti hanno in pratica, e conservano i documenti della tua indipendenza indivi-duale della tua superiorità morale.

« E come allora così appresso, così sem-pre fino all'altro giorno, quando all'an-nunzia dello stato d'assedio in Sicilia, ti involasti da Roma dove dovevi tenere una conferenza sul socialismo con la scusa che non volevi farti eccitatore di disordini. E lo stato di assedio era lontano! E v'era il mare per io mezzo, povero Enrico!

« E tu che hai fatto sempre una specu-lazione della scienza, della politica un'in-dustria; tu che da dieci anni ci seccavi tutti quanti, giornalisti di primo e di ultimo or-dine, per ottenere un *soffietto* o per aver pubblicati articoli in tua lode *scritti di tuo pugno*; tu che ti sei fatto legalitario nella Camera per conquistare senza esami una cattedra e dopo conquistata la cattedra ti sei finalmente trasformato in socialista nella speranza di ottenere nella piazza la popolarità che ti sei vista sfuggire per sempre nella scienza e nella politica; tu che nella pubblica opinione sei sempre passato per un Narciso della propria vanità, senza coscienza, senza convinzioni, senza passione, eroico cavaliere dell'intrigo e dell'opportunismo; tu ti permetti anche di far l'ingrato e di parlare di *onestà* e di *tanto la linea* con chi per lunghi anni ti è stato prodigo di soccorso morale e di be-nedizienza giornalistica? »

Noi non aggiungiamo altro: ci stiamo semplicemente domandando se i signori liberali, mentre crolla tutto il loro edifi-cio, vogliono mandare in briciole anche i loro uomini più in voga. Quando si pensa che, fino ad ieri, ce li presentavano come tanti semidei!!

VENTIDUE MILIONI DI FRAMASSONI

Il Direttorio Amministrativo massonico sedente in Berlino pubblica un lavoro sta-tistico sulla massoneria universale.

Secondo esso nel 1880 il numero delle loggie sparse in tutto il mondo era di cen-totrentasettemilasecentacinque.

In dodici anni vi fu pertanto un au-mento di quattromilatrecentoventi loggie, le quali avrebbero però portato un aumento

di 553,140 frammassoni nel numero degli adepti alla setta.

Massoni iscritti nelle loggie d'Europa: *settemilioni novecentosessantaseimila cen-totrentacinque*; — nelle loggie degli Stati Uniti d'America *cinquemilioni ottocento-cinquemila trecentoventi*; — nelle loggie delle repubbliche Sud Americane e nel Canada: *quattromilioni cinquescentoottan-tunmiladuecentotrentotto*; — nelle loggie dell'Asia e dell'Oceania: *seicentotrenta-cinquemila novecentocinquantequattro*; — nelle loggie d'Africa compreso l'Egitto: *ottantasettemila ottocentotrentadue*; — nelle loggie di Cuba e Porto Rico: *diciannovemilasettecentodiciasette*.

In totale i massoni elencati sarebbero in cifra esatta: *ventunmilioni ottocentosessantun mila settecento ottantaquattro*.

Accettando per esatte queste cifre ab-biamo dunque una associazione segreta ba-sata su giuramenti nefandi, che stende le sue ramificazioni per tutto l'universo, che dispone di corone, di governi, di eserciti, di giornali ed ha ai suoi ordini *ventidue milioni* di affiliati; e quest'associazione occulta i suoi fini, i suoi mezzi, la sua azione, le sue ricchezze.

E poi si colpiscono come malfattori, i socialisti, gli anarchici, i rivoluzionari che almeno hanno il coraggio di dire apertamente chi sono e che cosa vogliono.

Il centenario di Palestrina

(2 febbraio 1894)

Tale la musica di Luigi Palestrina, tale deve essere la musica di chiesa!

4. Si ponga ferma ed immutabile la tesi: la musica sacra si deve distinguere dalla profana; « musica sacra, o religiosa o ecclesiastica, o liturgica, per noi è quella musica che puossi applicare alla liturgia della Chiesa cattolica, come parte integrante ed ornamento di essa. Tutta l'altra è mu-sica profana, nella quale quindi compren-diamo non solo quella *immorale* per lo scopo cui tende, o per gli effetti che è de-stinata a produrre, ma anche l'*artistica*, come viene chiamata, che può non avere nulla di svenevole e voluttuoso, e tuttavia non essere per altre ragioni musica reli-giosa. »

E davvero. Non dovrà la Chiesa avere la sua musica? Dessa che ha la sua scienza, la sua filosofia, non dovrà avere una sua arte propria di cantare il pensiero divino? Questa madre di verità, altrice divina dei più nobili sentimenti, la maestra che ha creato una scienza tutta nuova, che ha in-spirato la poesia, la scultura, la pittura, non avrà ispirato ai suoi figli le armonie degli Angeli del Cielo? E si dovrà cantare

e con essi la forza e il coraggio. Ellen, io lo amo, e ti impongo di non porti fra lui e me. Credo che sia una cosa strana quella che ora faccio, ma mi sembra giusta. Io non ho nessuno cui chiedere aiuto, nessuno con cui consigliarmi fuori del mio cuore. Allorchè mi maritai, il mondo mi pareva una gran lacuna, ma una lacuna ove sem-bravami si movesse lo spirito di Dio, come fece al principiare dei tempi sulla faccia delle acque; nel mio cuore non v'era che pace e gioia; e il cielo mi appariva ri-dente, e la terra lieta coi suoi fiori nel-l'estate, colla sua neve candida nell'in-verno. Io appresi che sieno la vita e l'amore nei libri datimi da Henry. Sentii che cosa fossero la prima volta che io lo vidi con te. Chiusi allora i libri, chiusi gli occhi; era viltà la mia, mi sentiva spa-ventata del mio proprio cuore, della vita finchè mi fu data la forza per lottare. Vidi che la mia era la parte di Lia e non di Rachele, e pregai di non indietreggiare davanti la coppa dell'affanno. Nè indietreggio davanti ad essa ora; ma per amore di Henry; per amore di mio figlio devo lottare con te e col tuo strano potere. E il cielo mi aiuti, Ellen, poichè tu ti ado-peri per separare ciò che Dio ha unito.

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Tale fu la mia lettera, e attendeva di giorno in giorno la risposta, e tremava ogni volta che il suono del campanello mi faceva nascere la speranza che essa mi giungesse. Intanto ricevevi due lettere, scritte in fretta da Edward nelle città ove egli erasi fermato un'ora o due durante il suo viaggio a Hyères. La solitudine mi divenne alla fine intollerabile; cominciai a sentire un impetuoso desiderio di mutare un po' la mia vita sempre uguale, di veder qualche persona, di parlare, e tuttavia pro-vava una specie di ribrezzo all'idea di ve-dere uno dei conoscenti, degli amici co-muni. Finalmente una mattina mi fu re-messo un biglietto, colla soprascritta non di Henry, ma di Alice. Esso conteneva solo queste parole:

« Mia cara Ellen, desidero di vedervi, e vi prego di venire da me. Vostra

ALICE LOVELL'.

Io non sapeva se la Tracy se ne fosse andata, non sapeva se avrei veduto Henry, ignorava affatto che cosa quella visita po-tesse cagionare, ma era un sollievo per me fare qualche cosa, mutare un po' il proce-dere ordinario delle mie giornate, e poichè Edward non mi aveva proibito di visitare Alice, mi sentiva giustificata. Giunta alla casa di lei, nel salire le scale, ebbi un'ap-prensione improvvisa che le forze stessero per abbandonarmi, oppressa com'io era da così lunghe sofferenze mentali. L'uscio della camera fu aperto, e trovai Alice sola. Non appena ebbi posato lo sguardo su lei che mi invase un'angoscia tra le più dolo-rose ch'io abbia patito. In vita mia non a-veva mai veduto un aspetto così alterato. Nelle sue gote non scorgevasi l'ombra più leggera di colore; i suoi occhi erano stra-ordinariamente infossati. Ella mi venne in-contro, ma non mi abbracciò; mi tese sol-tanto la sua mano scarna, e, premendo leggermente la mia, fe' cenno che mi se-dessi presso lei. Mi chiese prima di tutto del signor Middleton, e, dopo che io ebbi risposto alle sue domande, succedette una

pausa, che io interruppi chiedendo con voce tremante:

« Come sta il bambino, Alice? »

Ella aperse l'uscio della stanza vicina, e mi mostrò la culla. Il piccino era ad-dormentato, e mentre lo contemplava le lacrime che io sforzavami di ricacciare, pareva mi soffocassero.

« Quanto è bello? dissi. »

« Sì, è bello, mormorò ella inginoc-chiandosi presso la culla; è bello, ma non cresce, non ha forza. »

E, detto questo, ella prese la piccola manina di lui, la appressò alle labbra, e quindi alzossi, e ritornammo nel salotto.

« Quanto devi amarlo. Alice, osservai con un sospiro. »

« Sì molto, mi rispose ella. »

Dette queste parole, Alice si strinse la fronte colla mano, e apparve invasa da un improvviso rossore. Il suo respiro era rapido, e con intensa commozione ella soggiunse:

« Me se credi che non ami il padre di lui, l'inganni. »

« Alice, non ho mai detto... non ho mai pensato... »

« O sì, lo pensasti, e avevi ragione, poichè quando lo sposai, lo amava come una fanciulla, non come una donna; ma il vero amore e il vero dolore vennero dopo,

in chiesa come si canta in teatro? La musica della scena sarà la musica dell'Altare? Il dramma umano è forse grande come il dramma divino?

5. Dal fine, dicono i filosofi, si conosce la natura dell'atto. Or bene qual è mai lo scopo della musica sacra? E' di elevare l'anima a sentimenti religiosi. Questo dev'essere il criterio della vera composizione sacra musicale. Non è così della musica profana: questa non tende che al diletto. Quella tocca lo spirito; questa esclusivamente i sensi; in quella si coordinano il senso, la fantasia, perché portino l'animo verso la grandezza dell'infinito; qui si eccitano e si solleticano i sensi, perché l'animo si distragga, si disoccupi, cessi dai pensieri gravi, dal raccoglimento, dalla meditazione delle alte verità. Quale dissonanza apparisce nell'esporsi con musica teatrale un concetto dei salmi, una preghiera che si porge al Dio delle misericordie! Quale ripugnanza non si rileva in quei « Gloria in excelsis Deo » che durano circa un'ora, coi distacchi, quasi si calasse di quando in quando il sipario d'una scena per il riposo! Sta forse bene poi quel far dimenticare l'Azione sacra, perché tutto il popolo non solo ascolti, ma guardi, al cantore che sfoggia la sua voce, come sulla scena; al cantore, forse irreligioso e schernitore delle cose sacre, che, appena finito di cantare, vero ladro della gloria di Dio, discende subito dalla cantoria, forse nel momento più solenne del rito, e se ne va, credendo di portar via quella gloria che in chiesa dev'essere tutta del Signore. E' forse cosa edificante l'assolo che canta, voltando le spalle a Dio, per mandare la voce sull'onda del popolo intento a pregare: l'assolo che, colla movenza della persona, col lasciarsi i mustacchi, colle frecce de' suoi sguardi, si compiace solo all'impressione che riceve l'uditorio, il quale deve essere l'uditorio di Dio e non dell'uomo? Basterebbe questo fatto soltanto degli assoli per mostrare la ripugnanza della musica teatrale in chiesa.

Non dite che si è fatto sino ad oggi così! Ma non si sa che nulla v'è di più facile che l'usurpazione dei diritti del Santuario? E non sappiamo che le funzioni di chiesa si vogliono far servire alle pretese dell'amor proprio?

A nulla giova poi il dire: Si conformi la musica profana al testo sacro; si temperi, si moderi alquanto l'espressione che contiene reminiscenze teatrali; si renda insomma, più severa la musica e tutto andrà bene, sarà tutto conveniente al luogo santo, al rito divino del mistero divino. No, non si giungerà mai a trasformare in sacro ciò che, per sua natura, in virtù di sua specifica differenza, è profano. La musica non è come un fabbricato, un edificio, che può essere indifferente al culto di Dio ed al culto degli Dei falsi e bugiardi. Un maestro che ha creduto di rendere onore a Rossini, musicando la Messa da morto, pel di lui anniversario funebre, con pezzi levati al *Mosé*, a *Guglielmo Tell*, non ha suscitato il riso, il disprezzo, lo sdegno? La musica di chiesa discende dal cielo; la musica del teatro sorge da terra. Dio che ha voluto, e che solo può determinare il culto che a lui conviene, regolare gli onori che a lui si devono, Egli solo per mezzo della sua interpretazione, che è la Chiesa, deve segnare il canto e il suono, che costituiscono parte della Liturgia divina. Non è cosa indifferente pel culto la musica; ne è parte integrante, diciamo pure, costitutiva. E si pretenderà dall'uomo di mescolare l'umano al divino?

Serva per ultimo argomento la voce di un incredulo e materialista. Mantegazza, nel suo libro « *Estasi Umane* » libro in cui molte verità sono confuse e quasi affogate in onde spaventose di mille errori, libro in cui si passa dal vero al falso con quella indifferenza di cose da nulla, ha queste parole che sono classicamente espressive del disordine immenso, che è la musica profana in chiesa: Le campane e l'organo, così scrive il razionalista della materia, sono i veri strumenti musicali dell'estasi religiosa. La campana è la voce della chiesa che parla di lontano, che invia il suo saluto alla capanna ed al palazzo; l'organo invece è l'armonia che parla da vicino, che commuove e che rapisce il credente già commosso dai riti religiosi. Dal giorno in cui le esigenze civili hanno imposto alle campane di tacere, e il sacerdote permise che sull'organo si suonassero le arie dell'*Ernani* e della *Lucia*, le estasi ascetiche fuggirono inorridite dall'ombra dei templi. Il mikado era venuto a patti col taikum, e la religione era ferita a morte.

(Continua).

L'esecuzione di Waillant

L'infelice ieri fu ghigliottinato. Egli tenne un linguaggio violento emettendo delle teorie anarchiche. Non volle ricevere il prete, rifiutò di bere dicendo che non ne ha bisogno per avere del coraggio. In piazza della Requette le guardie erano schierate attorno alla ghigliottina colla sciabola

sguainata. Alle 7,15 si aprirono le porte della prigione e ne uscì Waillant camminando con passo fermo. Quando giunse a tre passi dalla ghigliottina gridò ad alta voce: « morte alla società borghese, viva l'anarchia ». Allora gli aiutanti del carnefice lo spinsero sulla piattaforma della ghigliottina e la mannaia cadde. Il corpo e la testa di Waillant furono messi nel canestro e trasportati con un carro al cimitero di Sory. Numerosissima folla assistette all'esecuzione. Non vi fu alcun incidente.

ITALIA

Brescia. — La persona più vecchia di Brescia. Una bisnonna di 104 anni. — Leggesi nella Provincia:

Essa abita in via S. Afra al N. 922 in una soffitta su di quattro scale.

Si chiama Taglietti Rosa ed è nata nel 1790. Sono stato a trovarla ieri.

Era seduta accanto all'unica finestra della soffitta; dietro a lei, una sua figlia di 64 anni stava pettinandola.

La nuora della nonna Rosa, mi accolse con una certa di gentilezza alla buona, mentre io incominciavo ad intervistare la bisnonna, stupita del come mi intendesse con limpidezza senza bisogno di alzare la voce né di ripetere una sillaba.

Essa è nata a Farfengo da famiglia di contadini e venne a Brescia quarant'anni fa, già vedova, per vivere con un figlio che fa il facchino ed ha moglie e sei figli.

E' piccolina, coi pochi capelli bianchi che si fa pettinare a scadenza settimanale; ieri era appunto una di queste scadenze. La faccia è abbastanza ben nutrita, tutta piena di rughe flosce, molti denti le servono ancora, ed ha in complesso una espressione sveglia e intelligente se non fosse il disturbo continuo d'un occhio, il destro, che le lacrima costringendola ad asciugarsi con una pezzuola che tiene costantemente in mano.

Ma anche questo è un disturbo che ha appena da qualche anno, da quando fu colpita dalle disgrazie di parecchie morti di famiglia. Ha avuto 12 figli e di questi ora gliene sono rimasti 4. Due figlie le sono morte ultimamente in tre mesi, tutte due di morte improvvisa. Ad una han fatto il funerale l'ultimo lunedì. Ed a farla di piangere, le vecchie glandole lacrimali che han perduta l'elasticità, continuano a seccare l'umore della tristezza.

Tra i figli suoi e i figli dei figli dei suoi figli, essa ha sotto di sé una generazione da lei provenuta, di una quarantina di viventi, fra gli altri ha il figlio di una sua figlia che sta alle Fornaci, il quale ha già preso moglie per la seconda volta, ed ha quattro figli!

Il corpo è naturalmente logoro, ma le forze sono ancora sufficienti per recarsi ogni mattina a messa a Sant'Afra facendo le quattro ripide scale che sommano 67 gradini.

Chiesole se mangiasse volentieri, mi rispose di sì, ma che purtroppo la sua condizione non le permette che cibi che molto volte non le vanno giù. Così mi diceva, *Stamattina ho mangiato di raucini, gior del beccà...*

E nutrendosi di questi cibi, vive e sta bene a 104 anni!

Poi mi disse che ieri a cena avrebbe mangiato la zuppa di fagioli, ma mai volentieri, perché le gosse le ma va n' del canel!

Quella che è l'impidissima, sorprendente, è la mente: essa chiama a nome tutti i suoi nipoti, e li sgrida con energia. Unico suo dispiacere è che in casa non può mai dire i suoi pater, perché i nipotini piangono e tan chiasso continuamente.

A chiusa della mia intervista, le chiesi: — E così, nonna, come le sembra che vada il mondo?

— *Mahl! L'è tòta na ròda!*
La buona vecchia confermava senza saperlo, le speculazioni filosofiche di Giambattista Vico!

Firenze. — Pel Duomo — Il comm. Luigi Del Moro, architetto, e l'avv. Barsi, segretario del Comitato per la facciata del Duomo di Firenze, hanno sottoscritto coi fratelli Galii, celebri fonditori fiorentini, il contratto per la fusione in bronzo di una porta della facciata, il cui modello è stato preparato dal prof. Passaglia. La fusione deve essere compiuta in sette mesi.

— La regina Vittoria — A Firenze è giunto il corriere della regina Vittoria. Alla villa Fabbricotti continuano alacramente i lavori, ordinati in servizio di S. M.

Vi sono impegnati circa cento operai, quasi tutti italiani. Giungeranno alcuni operai inglesi con un ingegnere inglese.

La regina vi giungerà il 24 Marzo. Oltre che dalla principessa Beatrice, si afferma che S. M. sarà accompagnata dalla principessa di Schleswig Holstein.

ESTERO

Austria-Ungheria. — Il millenario dell'Ungheria. — Il millenario della conversione dell'Ungheria al cristianesimo si approssima.

Mons. Samassa, Arcivescovo d'Ernan, spera di poter ricordare questa grande solennità con la fondazione di una università cattolica.

Mons. Czanad, Vescovo sullaganeu ha già versato per questo scopo duecentocinquanta mila lire.

Fra poco si costituiranno i comitati distrettuali per la celebrazione di questo grande anniversario.

Inghilterra. — Una grande missione — Una grande missione sarà data in Londra durante questa Quaresima.

Trentaquattro Padri Gesuiti, ventiquattro Redentoristi e dodici Domenicani vennero messi a disposizione del Cardinale Vaughan.

Questi religiosi dovranno occuparsi per stabilire dappertutto l'Associazione della Sacra Famiglia colla pratica della preghiera serale in comune.

Olanda. — Quattro leoni usciti di gabbia in un circo — Da alcuni giorni un domatore del

circo Carré, stabilito in Amsterdam, aveva incominciato le rappresentazioni della famosa « Danza serpentina », in una gabbia in cui si trovavano un leone e tre leonesse. L'altro giorno dopo una di queste rappresentazioni, data nel mattino, la gabbia delle belve fu, inavvertitamente, lasciata aperta e il leone e le leonesse ne uscirono. Verso le 6.30 pom. quando uno degli inservienti del circo volle accendere il gaz per la imminente rappresentazione serale, vide con suo grandissimo terrore quelle formidabili bestie, a passaggio sulla pista. Si ebbe, per fortuna, il tempo di chiudere le scuderie, ove si trovavano ottanta cavalli e tutte le uscite del circo. Chiamati d'urgenza, accorsero i pompieri e un distaccamento d'usseri, armati di carabine.

La caccia cominciò. Era diretta dal sorvegliante in capo delle belve, del giardino zoologico di Amsterdam. L'intervento della ballerina della « danza serpentina », parve decidersi il leone, il quale si ricordò, forse, che la tradizione lo obbligava ad esser galante. Comunque, il re del deserto ritornò tranquillamente nella gabbia.

Quanto alle leonesse, fu molto più difficile. Una di esse era entrata in un luogo riservato, e le altre due nella galleria del circo.

Intanto la direzione aveva fatto incominciare la rappresentazione, e davanti le porte di quei locali, ussari e pompieri montarono la guardia tutta la notte. Non fu che l'indomani a mezzogiorno, a forza di dolcezza e di diplomazia, che si poterono far rientrare le tre leonesse nella gabbia, senza che nessuna disgrazia fosse successa.

Turchia. — La fame ad Erzerum. — Si ha da Costantinopoli:

« Malgrado le smentite ufficiali, i disordini nei dintorni di Erzerum, causa la carestia, si sono fatti acutissimi. Orde di contadini affamati pressero d'assalto le case coloniche, saccheggiandole.

« Molti ricchi musulmani furono assassinati. La Porta ha mandato sui luoghi forti distaccamenti di truppa. Gli affamati minacciano di incendiare interi villaggi. Si calcola che gli affamati superino il numero di cinquantamila.

« Intiere famiglie morirono di media nella loro miserabili capanne. La situazione è grave ».

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 7 FEBBRAIO 1894

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +1.8

Min. Ap. notte -1.2

Barometro 760

Stato atmosferico Bello

Vento

Pressione stazionaria

Teri Vario

Temperatura: Massima 12.2 Minima +1.

Media 4.97 Acqua caduta m. —

Altri fenomeni:

PELLEGRINAGGIO A ROMA

per le feste di chiusa dell'anno giubilare di Leone XIII

Lo slancio di zelo con cui si sono messi all'opera i cattolici friulani per trovarsi in bel numero nei prossimi giorni ai piedi del Santo Padre in Roma, è ammirabile davvero.

Ne sia lode agli zelantissimi parroci e ai loro cooperatori, M.M. R.R. Cappellani, i quali sicuri di far cosa gradita e al Santo Padre nostro e ai Superiori della nostra Arcidiocesi nulla risparmiano per facilitare il viaggio a Roma al maggior numero di fedeli alle loro cure affidati.

Noi scrivemmo che sarebbe ottima cosa che ogni parrocchia avesse un suo rappresentante a Roma in questa bella occasione del *Te Deum* in S. Pietro per la chiusa delle feste giubilari del Santo Padre nostro. Fin d'ora ci pare di poter dire che i nostri voti, che sono pure i voti di Chi con tanta cura governa l'Arcidiocesi, verranno più che soddisfatti.

Abbiamo relazioni delle maggiori parrocchie, che assicurano di mandare a Roma non uno ma dieci, dodici, e più rappresentanti.

Le Parrocchie di Colloredo di Prato, S. Maria di Selaunico. Trivignano, Martignacco, Povoletto, Faedis, Turrida, Sauris, Atimis hanno già ritirate le tessere di riconoscimento per due, tre, quattro rappresentanti in ogni una di esse.

Lo zelo di chi è preposto alla

cura di queste parrocchie va, ben meritamente, proposto ad esempio di quanto si può fare, quando si vuole e quando l'amore spinge ad accontentare la mente dei Superiori ecclesiastici. Diciamo questo per eccitare quelle parrocchie maggiori, le quali credono di trovarvi difficoltà insuperabili, mentre queste proprio non esistono. Con una pubblica questua raccomandata a modo ai fedeli d'ogni parrocchia è facilissimo provvedere le poche lire necessarie per mandare a Roma un rappresentante, il quale, ritornando dai Piedi del S. Padre, sarà apostolo della Parrocchia, coi suoi racconti di ciò che vide ed udì, in Vaticano, farà innamorare del Vicario di Cristo, ed ecciterà all'azione secondo la parola udita dal Papa.

A Roma ogni rappresentante potrà assistere anche alle private conferenze dell'undicesimo Congresso generale cattolico. Imparerà ad ammirare l'azione franca, generosa dei vari membri, che appartengono ai Comitati Cattolici; udrà le relazioni del tanto bene che per mezzo dei comitati parrocchiali viene fatto nelle diocesi d'Italia. L'esempio di ciò che si fa altrove animerà all'azione concorde e tanto necessaria ai nostri giorni.

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno nelle conferenze del Congresso c'è quello principalissimo del modo di poter cristianamente e praticamente risolvere la questione sociale. Animo dunque e le parrocchie che non hanno ancora provveduto perchè ci sia a Roma chi le rappresenti, si mettano all'azione; col buon volere tutto si vince.

Avvertiamo che in seguito a conferenza tenuta ieri a sera coll' Ill.mo e R.mo Monsignor G. B. Mander Canonico di Treviso, espressamente recatosi da noi ieri a sera, venne stabilito che la partenza dei pellegrini da Udine avrà luogo il giorno 15 p. v. come era stata già fin da principio stabilito, e ciò principalmente per rispondere al desiderio di quei sacerdoti che il giorno 14 non avrebbero potuto mettersi in viaggio, perchè occupati da doveri del loro ministero nel giorno della festa di S. Valentino Martire.

Memento, Homo

Oggi il rito augusto della Chiesa ci richiama a meditare la nostra origine e la nostra fine, e il mondo superbo non vuol ascoltare questa voce della divina sapienza e misericordia. Ricordati, o uomo, che sei di polvere ed in polvere ritornerai.

Il ricordo della nostra origine e della nostra fine terrena dovrebbe insegnare all'uomo il vivere rettamente, umilmente, cristianamente: e se gli uomini commettono ogni sorta di nequizie, gli è perchè non pensano che da un momento all'altro possono sparire dalla faccia della terra e che allora tutti i godimenti, tutti gli onori provati, tutte le ricchezze disonestamente accumulate, tutti i soprusi e le violenze usate, nulla più valgono, sono ridotte in fumo. Per contrario il ricordo che le buone opere ci accompagnano oltre tomba; che le pene, le amarezze, i disinganni soli non ci accompagnano, ma hanno termine pel giusto, col dissolvimento che ne reca la morte; è causa di gioia e di speranza: speranza che si completa nel nostro annientamento nella vita terrena.

Atti della Giunta provinciale amministrativa

Seduta del 27 gennaio 1894.

Approvò la deliberazione dell'Ospedale di Cividale relativa alla riasfittanza a trattativa privata della Colonia di Rualis;

Id. id. di Latisana sull'alienazione del terreno prative detto Livello.

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di Carità di Campoformido e Pagnacco; e preventivo 1894 di quest'ultima e di quella di Cividale.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Pasiano di Pordenone riguardante il concorso nella spesa per la costituzione di un forno e di una macelleria; ed un'altra della stessa Congregazione circa il concorso della spesa per la costruzione di Casa di Ricovero.

Approvò il Consuntivo 1892 dell'Orfanotrofio Tomadini.

Autorizzò l'eccedenza della sovrapposta dei comuni di Cividale e Montebelluna Cellina, facendo voto inoltre perchè con legge speciale sia autorizzata la eccedenza oltre il limite legale dei comuni di Fiume, Maiano, Rive d'Arcano, Feletto Umberto, Erto-Casso, Teor, San Daniele, Resiuta, Travesio, Attimis, Cordenons, Clauzetto, Rayco, Raccolana, Frisanco, Socchieve, Moimacco, Lestizza, Castelnuovo, Enemonzo, Budoia, Moggio, Fanna, Tricesimo, Lauco e San Quirino.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Morsano, riguardante aumento di salario al cursore ed una sull'aumento del salario allo stradino.

Id. di Fiume, sull'assegno al cappellano di Bannia.

Id. di Treppo Carnico, relativa all'alienazione di usurpi ed autorizzazione a stare in giudizio contro i possessori.

Id. id. circa la vendita di piante già martellate.

Id. di Magnano, riguardante l'incasso degli interessi maturati sulla somma depositata nella Cassa di risparmio.

Ip. di Tramonti di sotto, sull'alienazione di beni comunali incolti.

Id. di Fontanafredda, relativa alla domanda di un individuo per ottenere il quoto spettante alla figlia.

Id. di San Giorgio della Richinvelda, sullo svincolo della cauzione fatta dall'impresa assuntiva dei lavori alla casa comunale.

Id. di Sutrio, concernente proroga al pagamento dell'importo di legname ceduto ad una ditta.

Id. di Moggio e Resia, riguardanti concessioni di combustibile.

Decise spettare al Comune di Aviano il pagamento delle spese di cura per spedalità di Paolini Maria.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consigli comunali e di una Opera Pia.

La pressa chiamata della classe del 1873 — Promozioni e nomine degli allievi delle scuole militari

Da Roma telegrafano, 3 febbraio, sera: Il Ministero della guerra ha disposto per la chiamata ai distretti di leva dei nati nel 1873, nei giorni 5, 7 e 10 del prossimo marzo. L'invio ai corpi avrà luogo il giorno 15 successivo.

Le Commissioni per l'avanzamento avendo terminato i loro lavori, ora stanno facendo le solite comunicazioni sulla base delle loro decisioni, e prima della fine del corrente febbraio avranno luogo le promozioni e le nomine degli allievi della scuola militare. Queste promozioni e nomine saranno così numerose da coprire tutti i posti che saranno calcolati secondo il nuovo organico che entra in vigore appunto nel corrente febbraio.

Società di tiro a segno nazionale di Udine

Domenica 11 febbraio corr. il campo di tiro sarà a disposizione dei soci per esercitazioni dalle ore 9 1/2 alle 12 e dalle 13 1/2 alle 16.

LA PRESIDENZA

Ritorno degli oggetti di Chicago

Il Ministero ha partecipato che gli oggetti di ritorno dall'esposizione di Chicago saranno fatti sbarcare a Genova, donde a spese degli espositori saranno poi spediti a destinazione per ferrovia. Una prima spedizione di tali oggetti, imbarcati a Nuova York il 19 gennaio p. p. sul piroscafo *Spree* della *North German Lloyd Company*, arriverà tra giorni nel porto di Genova. Le successive spedizioni da New-York a Genova saranno compite entro il corrente febbraio. La sorveglianza delle operazioni di scarico e di inoltramento a destinazione delle merci, venne affidata alla Camera di Commercio di Genova. Tanto a norma degli espositori.

Anche il microbo dell'influenza

In una comunicazione fatta all'Accademia delle scienze a Parigi, i signori Grifiths e Ladell annunciano di aver rinvenuto nelle urine dei malati d'influenza, una ptomaina particolare, che riuscirono ad isolare sotto forma di una sostanza bianca, la quale cristallizza in aghi prismatici ed è solubile nell'acqua.

Questa ptomaina è velenosa; essa produce la febbre e la morte susseguendo dopo otto ore. La ptomaina in questione non si rinvenne mai nelle persone sane; è dunque caratteristica e dovuta alla influenza, ed è bene distinta da un'altra ptomaina che il Grifiths rinvenne nei casi di pneumonite.

IN MORTE

D. GIOVANNI LUNAZZI

Volge già a sera il terzo giorno dacché il lugubre rintocco della campana veniva tristemente rombando per la buia camera al placido parrochiano e cupamente annunciava: un padre è morto. A quel suono come ad un grido convenuto, risposero altri suoni, che dalle cime solitarie dei campanili, come scolte che segnin l'allarme, echeggiarono sinistramente per l'ampio silenzio della notte; il popolo comparve vestito di gramaglia; il tempio ammantossi a bruno e risuonò delle flebili melodie di morte, ed un funereo velo si stese sull'intera parrocchia. Un padre è morto. Gli orfanelli, le vedove, il mendico svegliato a quel triste incalzare del suono, balzano dal giaciglio esterefatti, e sulla soglia della povera capanna stancano il Cielo colle preci; cessano le opere giornalieri, la gioconda festività degli abitanti, ed agli usci ed alle imposte semichiusa par che tutto dorma d'un sonno affannoso e triste. Un padre è morto....

Abbrunate le vesti, atterrate lo sguardo come a segno di mestizia profonda, il lugubre convoglio muove tristemente al Cimitero. Pare quello squillar della campana il saluto d'un popolo che non sa consolarsi nel suo dolore; sembrano quelle voci salmodianti attorno al feretro, voci di condannati invocanti una grazia insperata; voci di dolore e di speranza insieme come di quello che piangendo prega.... La nera processione ha già varcato il cancello, una tomba sta davanti colla gola spalancata pronta ad inghiottire, e la povera salma è già sparita sotto la pietra funesta.

Più non ti vedranno i mendichi al loro casolare messaggero di pace e di speranza, più non ti udranno i parvoli a cui imparativi la parola della vita. Ma quel raggio di sole che illuminava una ciocca d'argento de' tuoi capelli, è raggio purissimo di fede che, sull'erta affaticosa e scabra della vita la tua fronte precinse... E il tuo popolo non ha più padre! In vano egli ti chiama con questo nome dolcissimo, invano querelasi: è finita. Il padre è morto. Eppure in questo momento di affannosa angoscia, torna dolce alla memoria il ricordo della tua vita, simile a quella del pastore, che guida a sicuro pascolo il gregge affidato. Come il sole che tramonta all'ocaso, come il fiore riarso dal caldo dell'estate si china sullo stelo, tale egli moriva; ma lo spirito prese il volo lassù nell'azzurro immenso ove affisa sovente gli sguardi il fanciullo innocente o il vecchierello stanco con un viso di piena, di dolce speranza. Di lassù noi t'invochiamo! mille preci fenderanno le nubi, mille voti de' tuoi figli giungeranno alla tua celeste dimora. Ed intanto sulla tua tomba, a conforto dei presenti, a ricordo e fama imperitura dei futuri, noi quale compendio della tua vita, scriveremo una parola.

Ovaro, 6 febbraio 1894.

Utero e Parrocchiani.

A. S. Pietro al Natissone

In S. Pietro al Natissone vennero tra loro a rissa, per motivi di interesse, i fratelli Onesti Santè e Vittorio. Interposti i brigadiere dei Reali carabinieri fu percorso con pugni dal Vittorio Onesti che, malgrado il tentativo di alcuni paesani per liberarlo, venne arrestato.

Un carabiniere fu costretto a sguainare la sciabola.

DIARIO SACRO

Giovedì 8 febbraio — s. Giovenzio v.

ULTIME NOTIZIE

Le riscossioni di gennaio

Le tasse sugli affari nello scorso mese di gennaio diedero lire 35,307,773, cioè 1,355,615 lire di meno che nel gennaio 1893. In gennaio 1894, in confronto del gennaio 1893, vi fu nelle tasse di successione un aumento di lire 3829. Nelle tasse di manomorta l'aumento fu di lire 136,486; per le tasse di registro si ebbe una diminuzione di lire 740,530, e nelle tasse di bollo una diminuzione di lire 336,943. Nelle tasse ipotecarie si ebbe pure una diminuzione di lire 406,900; nelle tasse per concessioni governative vi fu un aumento di lire 10,571.

Le riscossioni dal luglio 1893 a tutto gennaio 1894 diedero lire 124,722,131 cioè lire 666,697 in meno che nell'identico periodo dell'esercizio 1892-93.

Per l'arrivo di Monzilli

Si ha da Roma:

Il Questore e il Comando dei carabinieri hanno preso le disposizioni per l'arrivo di Monzilli, annunciato per domattina col primo treno da Torino.

Monzilli sarà fatto scendere alla stazione di San Paolo, per evitare l'agglomeramento dei curiosi e verrà tosto trasportato nelle carceri giudiziarie.

Non sarà permesso ad alcuno di avvicinarlo, avendo l'autorità impedito l'ingresso alla stazione degli estranei.

Voci di importante scoperta

Si ha da Roma, 6:

Da fonte ufficiosa si assicura che in seguito a perquisizione praticata presso la casa dell'anarchico Francesco Saverio Merlino, arrestato a Napoli, l'autorità sarebbe venuta in possesso di molti documenti importanti, che completano le notizie sul piano d'azione di una sommossa che si sarebbe voluta esplicare in Sicilia ed in altre parti d'Italia.

Esequie solenni

Domani giovedì in Vaticano nella Cappella Sistina avranno luogo esequie solenni per l'anniversario della morte del S. P. Pio IX di S. M. vi assisterà il Patriziato e la nobiltà romana espressamente invitata dal Principe Ruspoli, Maestro del Sacro Ospizio.

Per la causa di Giovanna d'Arco

Fra qualche giorno sarà pubblicato il Decreto della Sacra Congregazione dei Riti che annunzia la segnatura della Commissione per la introduzione della Causa di Beatificazione della Venerabile Serva di Dio Giovanna d'Arco.

Il Santo Padre firmò già l'ammissione della suddetta Commissione con la formula: « placet, Joachim. »

Quando si segna la Commissione d'introduzione di queste cause, per antica consuetudine e regola, il Papa non firma con altra formula che questa Pio IX firmava: « placet, Joannes Maria. »

La relazione finanziaria di Sonnino

Assicurate che il ministro delle finanze, onor. Sonnino ha finalmente e decisamente ultimato la sua relazione finanziaria.

Egli ha messo il suo scritto entro una busta e l'ha suggellata, per non riaprirlo che il giorno in cui dovrà leggerlo in Consiglio dei ministri.

TELEGRAMMI

Liverpool, 6 — Un telegramma da Sierra Leone annunzia un nuovo conflitto tra inglesi e francesi nel paese di Sanm. Un francese e 5 indigeni di polizia inglese furono uccisi.

Rio Janeiro, 6 — Demello tentò invano di sollevare due reggimenti della Guardia Nazionale, e dovette aggiornare il piano di sbarco.

Londra, 6 — Il « Times » ha da Atene: « La tranquillità è ristabilita a Candia. L'esecuzione dei cristiani condannati fu aggiornata. »

Antonio Vittori, gerente responsabile.

ALLA BANCA D'ITALIA

(SEDE DI GENOVA)

sono depositati l'importo degli 8035 premi da sorteggiarsi in FEBBRAIO da Lire 200.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc., tutti pagabili in contanti.

Ogni biglietto costa Una Lira ma vincitore o no continua ad aver un valore come dall'obbligo espresso al verso di ogni biglietto.

Sollecitare le richieste dei biglietti LOTTERIA ITALIANA PRIVILEGIATA alla Banca di Emissioni F.lli Casaretto di Francesco (Casa Fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e ai principali Banchieri, Cambiovalute e Tabaccai nel Regno.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

Tappeti e damaschi

qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per apparecchiamenti e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.

Notizie di Borsa

7 Febbraio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894	da L. 85.40 a L. 85.50
id. id. 1 lugl. 1894	> 85.23 > 83.83
id. austr. in carta da F. 97.90	> 98.10
id. in arg.	> 97.60 > 97.90
Fiorini effettivi	da L. 230.50 > 230.75
Bancanote austriache	> 230.50 > 230.75
Marchi germanici	> 141.25 > 141.75
Marenghi	> 22.98 > 23.04

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti, studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in ciras, scotti panni, e scevot, di assoluta mia specialità avendo avuto cura di sceglierli, bontà d' merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.



(esterno)



(interno)

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita ai Chimici Dompè e Adami, Corso S. Gelsio N. 10, Milano.
In UDINE L. Biasoli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami-Filippuzzi.

AVVISO

Nel magazzino del premiato laboratorio di arredi sacri di Domenico Bertaccini in Udine sono da vendere due ricchissimi Cerforali in metallo argentato e dorato con varie figure, emblemi ecc. al prezzo quasi uguale a quelli in legno.

Ci sono anche dei bellissimi lanternini con varietà di lavori, nonché calici d'argento con relative patene, ostensori, lampade e bracciali, candelieri, tabelle, ecc. tutto a prezzo di liquidazione.

Palme in metallo a qualunque prezzo.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. L. Oki direttore del «Bad Sultz» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre FARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono queste che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi di ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispiditi, e furono poi curati da Kneipp, solo senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Weisshofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Litorale italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Weisshofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI



Una chioma folta e fiutente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA BIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 7 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO droghiere - FETROZZI FRATELLI parafarmacisti - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medichini.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista, in PORTOFRAZZO sig. CATTOLARI ARISTIDE.

Deposito generale da A. Bigone e C. via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai banchi di Terranuova è preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria MINISINI FRANCESCO - UDINE.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

È vivamente raccomandata dai medici perché è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA CLOROSI NERVOSISMO INDEBOLIMENTI DISPEPSIE

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma di Pillole - Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti - Via Durini, 11-13 - Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.

CAMICERIA ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.

MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezzati)

tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERIA DA UOMO**
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE
SU MISURA

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

TE LA SAL



Liquore Stomacale Ricostituente

DI **FELICE BISLERI**

MILANO

Italiani: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. - Inappetibile appena usciti dal letto e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizzata del consiglio superiore d'igiene.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.00.

Diri gere le domande alla Ccsmotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.